

Progetto 73. PI Maria PREZIOSO - 20155NXJ8T - SH3

Territorial Impact Assessment della coesione territoriale delle regioni italiane. Modello, su base place evidence, per la valutazione di policy rivolte allo sviluppo della green economy in aree interne e periferie metropolitane

Verbale (Bozza) V incontro PRIN 8 maggio 2018

Il giorno 8 maggio 2018, alle ore 10.40, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi dell'Università del Sannio di Benevento, si è svolta la Quinta Riunione nazionale del progetto PRIN 2015: *"Territorial Impact Assessment della coesione territoriale delle regioni italiane. Modello, su base place evidence, per la valutazione di policy rivolte allo sviluppo della green economy in aree interne e periferie metropolitane"*.

Alla riunione sono presenti rappresentanti dell'Unità di Roma "Tor Vergata", di Catania, Lecce, Milano, Salerno, Sassari e Trieste.

La prof.ssa Maria Prezioso, PI, saluta i partecipanti e mette in votazione il verbale della riunione precedente, che risulta approvato all'unanimità. Condivide poi con i partecipanti l'agenda, allegata al presente verbale.

Maria Prezioso descrive poi la fase del lavoro in corso dedicata alla ricerca e selezione degli indicatori (Il anno PRIN), che – precisa – devono essere strettamente correlati al tema assegnato a ciascuna Unità, alla scala richiesta (NUTS2 e 3) e utilizzabili da tutti. È fondamentale perciò far riferimento, per ogni indicatore, al file excel "metadato" inviato a tutti, che si raccolgano indicatori adeguati, che si precisi la scala a cui l'indicatore è disponibile, che il dato sia originale e che provenga da una fonte primaria, e che sia correlato di metadato. Gli indicatori sono necessari alla misurazione TIA della coesione territoriale nelle regioni/province italiane attraverso la metodologia STeMA.

Entra poi nel dettaglio della costruzione delle determinanti nell'ottica degli obiettivi Europa 2020 e post, per i quali bisognerà scegliere indicatori adeguati e correlarli secondo la metodologia STeMA-TIA. Le diapositive dell'intervento di Maria Prezioso sono allegate al verbale.

Maria Prezioso passa ad illustrare, per grandi linee, le liste degli indicatori ricevuti dalle diverse Unità, segnalando le criticità più evidenti.

In particolare:

- *Indicatori dall'Unità Catania:* l'Unità si occupa di aree interne e periferie metropolitane, ma negli indicatori proposti mancano sia la scala sia la copertura. È importante che, quando si propone un indice (come il rapporto tra giovani e anziani sul totale della popolazione) si presenti sempre anche l'indicatore *parent*, cioè in questo caso il numero dei giovani e il numero degli anziani. Per quanto riguarda l'accessibilità, non si userà a scala regionale il numero delle strade ma si comporrà l'indice di accessibilità. Prezioso sottolinea la necessità di fare attenzione alle fonti: vanno bene il MIUR, l'ISTAT e tutte le fonti primarie, ma ad esempio non va bene il riferimento alla lista Vittadini che è da considerare una fonte secondaria. Importante, inoltre, sottolineare che il dato deve essere completamente comparabile, quindi chi trova l'indicatore a scala regionale deve verificare che sia coperto

per tutte le regioni. Anche l'anno di riferimento deve essere scelto adeguatamente, perché l'indicatore va riferito a un anno preciso, possibilmente recente.

- *Indicatori dall'Unità di Lecce*: sono di buona qualità, ma necessitano di una revisione nel dettaglio per garantirne la reale copertura.
- *Indicatori dall'Unità di Salerno*: in questo caso alcuni si riferiscono al solo comune capoluogo; è necessaria una valutazione aggiuntiva per decidere se il dato è estensibile a scala almeno provinciale. Bisogna inoltre interrogarsi a cosa serva realmente un dato/indicatore ai fini dell'analisi.
- *Indicatori dall'Unità di Milano*: si segnala, anche in questo caso, come siano da evitare dati comunali, valutando la copertura di quelli delle Camere di Commercio.
- *Indicatori della sotto-Unità di Roma "Tor Vergata" – Gruppo di Lettere*, Maria Prezioso segnala come i primi due indicatori proposti vadano bene; il terzo è da considerare inefficace. Tutti gli altri indicatori inviati sono da scartare in quanto riferiti al solo caso di Roma.
- *Indicatori dall'Unità di Sassari*: sono apprezzabili al netto di alcune modifiche: la prof.ssa Isabella Carbonaro, ad esempio, segnala di non usare il valore aggiunto per settore.
- *Indicatori dall'Unità di Trieste*: sono apprezzabili, tranne alcuni da rivedere/discutere come quello relativo all'impronta ecologica.

Terminata la rapida analisi degli indicatori pervenuti, Maria Prezioso chiede alle unità di rivedere tutti gli indicatori alla luce di quanto detto, e di inviarli nuovamente così da discuterne in occasione della prossima riunione, che sarà convocata a Roma prima dell'estate.

Maria Prezioso comunica infine che il volume relativo al Primo Anno è in via di pubblicazione, e sarà *open access* come è necessario che sia tutto il materiale prodotto nell'ambito del PRIN. Il lavoro rappresenta un importante prodotto frutto della condivisione tra tutte le Unità delle definizioni relative ai principali concetti del progetto e all'interlocuzione con gli stakeholders e gli osservatori istituzionali

Prima di concludere, il prof. Giuseppe Scanu chiede a Maria Prezioso come ci si debba regolare con gli ambiti (ritagli) amministrativi nel caso della Sardegna, dove in poco tempo sono cambiati due volte gli ambiti provinciali. Maria Prezioso chiede all'Unità di Sassari di raccogliere i dati di tutti gli ambiti (sia vecchi che nuovi) per affrontare poi il problema nello specifico.

La riunione si chiude alle 12.30.

Il presente verbale è redatto dal Dott. Michele Pigliucci.